

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

705° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 14 MARZO 2006

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
3 ^a - Affari esteri	»	11
5 ^a - Bilancio	»	15
7 ^a - Istruzione	»	30

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	32
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	33
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	35

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	36
------------------------	-------------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; UDC Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro (CCD-CDU): UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno; Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 14 MARZO 2006

605^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Bosi e per l'interno D'Alì.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(3797) Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 2006, n. 75, recante modificazioni alla composizione grafica delle schede per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e sospensione)

Il relatore MALAN (FI) dà conto dei motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 75, volto a facilitare l'uso della scheda elettorale e l'espressione del voto in occasione dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Propone un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

L'esame viene quindi momentaneamente sospeso.

(3798) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68 recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e sospensione)

Il relatore MALAN (FI) illustra i requisiti di necessità e urgenza del decreto-legge n. 68, contenente misure per la rimodulazione di talune do-

tazioni finanziarie, per la funzionalità dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nonché per la sicurezza di grandi dighe.

Propone di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

L'esame viene quindi momentaneamente sospeso.

(3798) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68 recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e sospensione)

Il relatore MALAN (FI), dopo aver richiamato le considerazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali, illustra le singole disposizioni del decreto-legge n. 68. Si sofferma, in particolare, sul Programma sperimentale per il sostegno al reddito, finalizzato al reimpiego di 3.000 lavoratori (articolo 1), sulle misure dirette ad assicurare interventi indifferibili per far fronte alla condizione di rischio derivante dalle grandi dighe fuori esercizio (articolo 2) e su quelle per l'assunzione di alcuni dipendenti a tempo indeterminato presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato in ragione delle nuove competenze ad essa attribuite.

Infine, illustra le norme di copertura finanziaria del provvedimento e propone di esprimere un parere favorevole.

L'esame viene quindi momentaneamente sospeso.

IN SEDE REFERENTE

(3797) Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 2006, n. 75, recante modificazioni alla composizione grafica delle schede per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(Esame e sospensione)

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 15,45.

Il relatore MALAN (FI), dopo aver ribadito le argomentazioni svolte in sede di esame dei presupposti costituzionali, illustra le norme contenute nel decreto-legge n. 75. Esso dispone che le schede elettorali per l'elezione sia della Camera dei deputati sia del Senato della Repubblica rechino i contrassegni delle liste collegate appartenenti alla stessa coalizione riprodotti di seguito, in linea orizzontale, uno accanto all'altro, in un'unica riga. Prevede, inoltre, una deroga alla legge finanziaria per il 2006, al fine di scongiurare rallentamenti nell'assunzione degli impegni finanziari che potrebbero pregiudicare il perseguimento delle finalità istituzionali del Ministero dell'interno.

Si riserva, infine, di presentare alcuni emendamenti.

La seduta, sospesa alle ore 15,35, riprende alle ore 16,45.

Il presidente PASTORE comunica che alla scadenza del termine risultano presentati alcuni emendamenti.

Considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 16,50, riprende alle ore 17,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(3797) Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 2006, n. 75, recante modificazioni alla composizione grafica delle schede per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN (*FI*) ribadisce la proposta di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(3798) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68 recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN (*FI*) conferma la proposta di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

(3798) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68 recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Il relatore MALAN (*FI*) conferma la proposta di esprimere un parere favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere favorevole proposto dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(3797) Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 2006, n. 75, recante modificazioni alla composizione grafica delle schede per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(Ripresa e conclusione dell'esame)

Si procede all'esame degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge e di un emendamento riferito al testo del disegno di legge di conversione, che sono pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il presidente PASTORE dichiara improponibile l'emendamento x1.1, riferito al disegno di legge di conversione, perché appare privo di reale consistenza normativa ed è comunque estraneo all'oggetto del provvedimento.

Il relatore MALAN (*FI*) illustra l'emendamento 1.1; esso prevede che il voto sulla scheda per l'elezione della Camera dei deputati sia espresso con un segno sul rettangolo contenente il contrassegno della lista prescelta. Stabilisce, inoltre, che quando un unico segno sia tracciato su più rettangoli, il voto si intende riferito al contrassegno su cui insiste la parte prevalente del segno stesso.

Dà conto, quindi, dell'emendamento 2.1, che reca un'analogha disposizione con riferimento alla scheda per l'elezione del Senato della Repubblica.

Illustra infine gli emendamenti 3.0.2 e 3.0.3, nonché la proposta di modificare il titolo del disegno di legge facendo riferimento anche alla modalità di espressione del voto.

L'emendamento 3.0.1 si intende illustrato.

Il relatore MALAN (*FI*) si esprime favorevolmente sull'emendamento 3.0.1.

Il sottosegretario D'ALÌ esprime un parere favorevole sugli emendamenti 1.1 e 2.1, nonché sulla proposta di modifica del titolo (Tit.1). Si rimette alla Commissione sugli emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3.

Il senatore PETRINI (*Mar-DL-U*) esprime perplessità sulla formulazione del comma aggiuntivo *1-ter*, proposta con l'emendamento 1.1.

Il sottosegretario D'ALÌ ritiene che la formulazione, concepita in funzione di conservazione della volontà dell'elettore che in buona fede tracci un segno che fuoriesca dal rettangolo in cui è collocato il simbolo prescelto, appare la più adeguata.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni, sono approvati gli emendamenti 1.1, 2.1, 3.0.1, 3.0.2, e 3.0.3, nonché la proposta di modifica del titolo Tit.1.

La Commissione conferisce quindi al relatore Malan il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con le modifiche accolte nel corso dell'esame, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente PASTORE comunica che la Sottocommissione per i pareri è convocata immediatamente per l'esame urgente di alcuni emendamenti al disegno di legge n. 3798.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3797**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.1**

MALAN, *relatore*

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Al primo periodo del secondo comma dell'articolo 58 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, come modificato dall'articolo 1, comma 10, lettera b) della legge 21 dicembre 2005, n. 270, la parola: "nel" è sostituita dalla parola: "sul".

1-ter. All'articolo 69 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, è aggiunto il seguente periodo: "Quando un unico segno sia tracciato su più rettangoli, il voto si intende riferito al contrassegno su cui insiste la parte prevalente del segno stesso"».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente:

«Schede ed espressione del voto per l'elezione della Camera dei deputati».

Art. 2.**2.1**

MALAN, *relatore*

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 14 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 533 del 1993, come modificato dall'articolo 4, comma 6, della legge 21 dicembre 2005, n. 270, la parola: "nel" è sostituita dalla parola: "sul"».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente:

«Schede ed espressione del voto per l'elezione del Senato della Repubblica».

Art. 3.

3.0.1

MAFFIOLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. La somma iscritta nello stato di previsione del Ministero della salute ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 21 febbraio 2005, n. 16, convertito dalla legge 22 aprile 2005, n. 58, non impegnata al 31 dicembre 2005, viene conservata nel conto dei residui per essere utilizzata nell'esercizio successivo.».

3.0.2

MALAN, *relatore*

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. All'articolo 1, comma 7, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dopo le parole: "il comparto della sicurezza" aggiungere le seguenti: "e difesa nazionale"».

3.0.3MALAN, *relatore*

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2005, n. 3441, si provvede per l'anno 2006, nel limite di 10 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando per l'anno 2006 l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

Titolo**Tit. 1**MALAN, *relatore*

Nel titolo, sostituire le parole: «alla composizione grafica delle schede», con le seguenti: «della composizione grafica delle schede e delle modalità di espressione del voto».

al testo del disegno di legge**x1.1**

SALERNO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 15 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4.».

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 14 MARZO 2006

280^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PROVERA

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Margherita Boniver.

La seduta inizia alle 16,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno 2006, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 635)

(Parere al Ministro degli affari esteri, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole)

Introduce l'esame il relatore PIANETTA (*FI*), il quale illustra il decreto interministeriale di ripartizione della somma complessiva stanziata sul capitolo 1163 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri a favore degli enti beneficiari per legge di contributi statali, secondo la procedura prevista dall'articolo 32 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 (Legge finanziaria 2002). In proposito rileva che il Ministero eroga contributi in favore degli enti di propria competenza elencati nella Tabella 1 della legge n. 448 del 2001, tra i quali figurano gli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla sua vigilanza, di cui alla Tabella allegata alla legge n. 948 del 1982, come modificata, per il triennio 2004-2006, dal decreto del 10 agosto 2004 n. 2565 del Ministero degli affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, su cui la Commissione si è favorevolmente pronunciata nel 2004 in sede consultiva. Oltre agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (di cui alla citata legge n. 948 del 1982), è erogato un contributo alla società Dante Alighieri (ai sensi della legge n. 411 del 1985), un assegno per il funzionamento dell'Istituto Internazionale per

l'unificazione del Diritto privato – UNIDROIT (ai sensi della legge n. 760 del 1985) e, infine, un contributo all'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente – Is.I.A.O (di cui alla legge n. 505 del 1995).

Dopo aver evidenziato la differente configurazione giuridica dei soggetti beneficiari dei contributi: enti di diritto privato o O.N.L.U.S.; enti morali; organismi internazionali; enti scolastici; enti di diritto pubblico finanziati dallo Stato, precisa poi che, dal punto di vista delle risorse, la legge finanziaria 2006 ha previsto al capitolo 1163 lo stanziamento di euro 6.076.000 a fronte della somma di euro 6.619.000 disposta per l'anno 2005. Le ragioni di tale riduzione risiedono nella graduale e generale diminuzione della disponibilità di contributi registrata nel triennio precedente per enti, istituti ed associazioni che ha interessato ciascun Ministero nel contesto dell'azione di contenimento e controllo della spesa pubblica. Rileva tuttavia come, per l'esercizio 2006, il contributo previsto in favore del Collegio del Mondo Unito, pari a 2.400.000 euro, vada a gravare sul separato capitolo di spesa istituito dalla legge 21 luglio 2005, n. 146, facendo sì che l'intero ammontare stanziato sul capitolo 1163, complessivamente inferiore rispetto a quello relativo all'esercizio precedente, vada ripartito esclusivamente tra i restanti beneficiari.

Riscontra inoltre come la ripartizione per il 2006 sia informata ad un principio di coerenza con la suddivisione tra le corrispondenti categorie effettuata nel 2005. Nello specifico, quanto agli enti internazionalistici sottoposti alla vigilanza del Ministro degli affari esteri, la quota di risorse destinate ai contributi ordinari è rimasta inalterata rispetto alla previsione dell'anno 2005, sia nell'importo complessivo, pari a 1.2000.000 euro, che nella ripartizione del relativo ammontare tra i beneficiari. Diversamente, in favore dei contributi straordinari a progetto è stato previsto un aumento nello stanziamento ad essi riservato (il cui ammontare è pari a 426.000 euro a fronte dei 219.000 cui era sceso nel 2005) in rispondenza ai risultati dell'indagine conoscitiva parlamentare del 2003. Evidenza, al riguardo, che nei due esercizi precedenti non aveva trovato riscontro l'impostazione di fondo di cui alla tabella triennale in vigore 2004-2005 che prevedeva uno spostamento di risorse dai contributi ordinari a quelli a progetto nell'ambito del processo di progressiva riduzione del complessivo stanziamento di cui al capitolo 1163, verificandosi invece una diminuzione della quota di risorse disponibili per i contributi straordinari a progetto. Quanto, poi, al contributo previsto in favore della Società Dante Alighieri, in ragione dell'apporto alla diffusione della lingua italiana nel Mondo, è stata stanziata una somma pari a 1.700.000 euro, in aumento rispetto all'assegnazione disposta per l'anno 2005 ammontante a 1.340.000 euro (cui si era successivamente aggiunta un'integrazione di 300.000 euro). Ciò è dovuto alla circostanza che la Società Dante Alighieri viene costantemente considerata meritevole di una particolare attenzione, a sostegno delle attività da essa promosse ed in forza del ruolo ad essa ascritto.

Quanto, inoltre, all'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato – Unidroit – il relatore precisa che detto ente registra un in-

cremento nella quota di risorse destinatagli, che varia da 250.000 a 270.000 euro, con conseguente possibile incentivo allo sviluppo di azioni di specifico interesse italiano.

Rileva, infine, un aumento nello stanziamento finanziario in favore dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente - Is.I.A.O., che passa da 2.170.000 euro per il 2005 a 2.480.000 euro per l'esercizio corrente, nella prospettiva che detto incremento possa costituire un valido sostegno al risanamento finanziario dell'ente, attraverso il rilancio delle sue attività, anche in connessione al reperimento di fonti di finanziamento alternative, onde fare fronte alla progressiva riduzione del contributo statale degli anni precedenti.

Alla luce delle considerazioni esposte, invita pertanto la Commissione ad esprimere parere favorevole allo schema di decreto in esame.

Interviene in sede di discussione generale il senatore NAPOLITANO (*DS-U*), il quale saluta con favore l'intervenuto incremento nella quota di contributi straordinari a progetto destinati agli enti internazionalistici. Egli tuttavia invita il Governo a fornire dei chiarimenti in ordine ai criteri di distribuzione di tali somme, auspicando che la loro assegnazione sia effettuata sulla base della qualità dei singoli interventi in campo internazionalistico da parte degli enti beneficiari. Raccomanda altresì che l'Esecutivo verifichi che i soggetti destinatari di tali contributi producano iniziative internazionalistiche di rilievo. Per quanto attiene all'Aspen Institute Italia, sottolinea infine l'opportunità di valutare la sussistenza delle condizioni che rendono ancora necessario l'apporto pubblico, posto che detto ente attualmente si fonda, in gran parte, su finanziamenti provenienti da privati.

Prende la parola il senatore PELLICINI (*AN*) il quale, prendendo spunto dall'importanza del ruolo svolto dall'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente in campo internazionalistico, richiama l'attenzione della Commissione sull'annoso problema dell'inadeguata attenzione per le relazioni con i Paesi e con le comunità di cittadini originari delle ex colonie, nonostante gli obblighi storici e gli evidenti interessi sociali e culturali. In particolare, egli auspica un rinvigorimento dell'interesse del Governo italiano nel riallacciare rapporti seri e concreti con i suddetti Paesi, anche sul piano del giusto riconoscimento dei diritti spettanti a coloro che prestano servizio per l'Italia, nonché in vista di un miglioramento del rapporto delle istituzioni con le collettività originarie degli stessi Paesi e, in particolare, con la comunità somala in Italia.

Interviene quindi il senatore COLOMBO (*Misto*), il quale constata l'esiguità del contributo destinato al Comitato Atlantico, nonostante l'importanza da questo rivestita in quanto unico ente, tra gli altri, sul quale gravano specifici obblighi internazionali: detto ente è infatti deputato a rappresentare l'Italia nell'organismo internazionale, che svolge una funzione particolarmente delicata, che riunisce i Comitati Atlantici dei vari Paesi membri, l'Associazione del Trattato Atlantico. Auspica pertanto, a

riguardo, una maggiore e più significativa considerazione per il suddetto Comitato.

Prende la parola, in replica al senatore Colombo, il sottosegretario BONIVER, la quale dichiara di condividere appieno quanto da questi affermato e assicura che le necessità di spesa per lo svolgimento delle attività di rappresentanza internazionale da parte del Comitato Atlantico saranno adeguatamente soddisfatte attraverso gli stanziamenti previsti per i contributi straordinari a progetto.

Il sottosegretario prosegue assicurando al senatore Napolitano che la ripartizione dei fondi stanziati a titolo di contributo straordinario a progetto sarà attuata secondo criteri di equità, precisando peraltro che il Ministero degli affari esteri non mancherà di esercitare un attento controllo successivo sull'effettività delle singole iniziative cui tali contributi sono destinati.

Per quanto attiene alla questione sollevata dal senatore Pellicini, con particolare riferimento alle condizioni della comunità dei Somali in Italia, il sottosegretario sottolinea l'attenzione del Governo per le problematiche da questi evidenziate.

Il relatore PIANETTA, replicando ai senatori intervenuti nel dibattito, esprime a sua volta la propria soddisfazione per l'incremento realizzatosi nello stanziamento delle somme destinate allo svolgimento di programmi straordinari in campo internazionalistico, in rispondenza ai risultati dell'indagine conoscitiva parlamentare del 2003 ed agli auspici espressi in passato dalla Commissione. Concordando con le osservazioni formulate dal senatore Colombo, sottolinea l'opportunità che in sede di assegnazione dei contributi straordinari a progetto vengano rese disponibili le risorse necessarie per dare corso alle significative iniziative del Comitato Atlantico e di altri organismi la cui attività assume estremo rilievo per la proiezione dell'Italia all'estero.

Il PRESIDENTE chiude il dibattito rilevando che la replica del relatore appare fornire un adeguato riscontro ai rilievi emersi in sede di discussione.

Il senatore ANDREOTTI (AUT), in chiusura della legislatura, anche a nome degli altri componenti della Commissione, esprime sentite parole di apprezzamento per l'impegno profuso nella conduzione dei lavori del presidente Provera, si rivolge altresì auguri di buon lavoro per i diversi incarichi istituzionali cui è chiamato.

Su proposta del RELATORE, previa verifica del numero legale, è posto in votazione e approvato infine all'unanimità un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

La seduta termina alle 17,15.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 14 MARZO 2006

843^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Conte e per il lavoro e le politiche sociali Sacconi.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

(3798) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Il senatore FASOLINO (FI), facente funzione di relatore, illustra il provvedimento in esame che, all'articolo 1, prevede un programma sperimentale per il sostegno al reddito finalizzato al reimpiego. L'articolo 2 introduce, invece, una deroga alla limitazione dei pagamenti del registro italiano dighe (RID) finalizzata a consentire gli interventi per far fronte alle condizioni di rischio derivanti dalle grandi dighe fuori esercizio. L'articolo 3 prevede un incremento dei limiti di stanziamento a favore dell'ANAS S.p.A., mentre l'articolo 4, al comma 1, disciplina la destinazione di disponibilità finanziarie in conto residui e, al comma 2, un finanziamento di 10 milioni di euro per il Centro per la documentazione e valorizzazione delle arti contemporanee. L'articolo 5 dispone norme riguardanti le assunzioni presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato mentre l'articolo 6, infine, disciplina l'utilizzo dei proventi derivanti da sanzioni in materia di lavoro sommerso. Si sofferma, quindi, sui profili di natura finanziaria del provvedimento. Relativamente a questi aspetti, nel rinviare alla Nota di lettura del Servizio del bilancio per maggiori dettagli, richiama di seguito alcune questioni di carattere più saliente. In merito all'articolo 1 del provvedimento, segnala che, sotto il profilo della quantifi-

cazione indicata nella relazione tecnica, occorre chiarire le ipotesi in base alle quali si ritiene congrua la stima di 100-150 trattamenti ulteriori di mobilità quale effetto incentivante delle disposizioni in esame, rispetto al limite numerico massimo di 3.000 soggetti beneficiari ivi previsto. Andrebbe, infine, dimostrata, in relazione al comma 2, la sostenibilità a valere sulle ordinarie dotazioni di bilancio delle attività (finalizzate al reimpiego dei lavoratori) svolte dagli enti pubblici coinvolti nel programma sperimentale per il sostegno al reddito.

Circa la clausola di copertura di cui al comma 10 del medesimo articolo 1, la relazione tecnica, richiamando la costante giurisprudenza costituzionale sulla copertura di oneri di durata pluriennale con un profilo crescente nel tempo, afferma che la copertura relativa al 2008 dovrebbe corrispondere a quella necessaria a regime, valutata in termini di onere medio complessivo annuo. Al riguardo, tuttavia, come indicato dal Servizio del bilancio, si segnala che la parificazione dell'onere a regime deve essere assoggettata al valore massimo che si presume sia raggiunto nel periodo di efficacia della norma (che dovrebbe essere pari a 19,5, anziché a 15,6 milioni di euro e viene, inoltre, mantenuto per un intero quinquennio), non al valore medio adottato nella relazione tecnica, che non appare pertanto ispirato a criteri di sufficiente prudenzialità. In rapporto alla clausola di salvaguardia appaiono poi opportuni chiarimenti sia in ordine all'effettiva possibilità di variare a tale fine gli interventi posti a carico del Fondo per l'occupazione, nel caso di eccedenze di spesa rispetto alle previsioni (considerata la natura del Fondo e le sue modalità di finanziamento triennale mediante la legge finanziaria), sia in ordine agli altri elementi (il monitoraggio da parte dell'INPS finalizzato all'eventuale adozione dei provvedimenti e delle misure correttive di cui alla legge n. 468 del 1978), che sembrano partire da un presupposto interpretativo erroneo della legge di contabilità.

L'articolo 2 reca la deroga, in favore del Registro italiano dighe (RID) – nel limite di 50 milioni di euro, relativamente alle occorrenze di cui al decreto legge 29 marzo 2004, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2004, n. 139 in materia di messa in sicurezza delle dighe –, al limite massimo stabilito dall'articolo 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, per la crescita delle spese delle amministrazioni pubbliche di cui all'allegato 1 della legge finanziaria per il 2005, per il triennio 2005/2007. Analogamente, l'articolo 3 incrementa il limite massimo dei pagamenti previsto, dalla legge finanziaria per il 2006, per spese d'investimento effettuabili da ANAS S.p.a., portandoli da 1.700 a 1.913 milioni di euro. In entrambi i casi, viene operata una «neutralizzazione» dei conseguenti effetti peggiorativi sui saldi di finanza pubblica relativi all'indebitamento netto e al fabbisogno, in parte mediante riduzione del limite massimo dei pagamenti complessivi previsti, per il 2006, dall'articolo 1, comma 33, della legge n. 266 del 2005, per il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT), in parte attraverso la rideterminazione della percentuale dei pagamenti per investimenti fissi lordi da parte di ciascun Ministero prevista, per il 2006, dall'articolo 1, comma

34 della medesima legge n. 266, in misura pari al 95 per cento dell'importo erogato nel 2004.

Tale compensazione, tuttavia, come rilevato dal Servizio del bilancio, pone una serie di problemi sia sul piano della praticabilità della copertura mediante compensazione a valere sul limite dei pagamenti del FIT e dei Ministeri, sia, soprattutto, sul piano metodologico, dove si riscontra una notevolissima innovazione rispetto alla prassi. Poiché infatti è già la seconda volta quest'anno che il Governo estende a saldi diversi dalla competenza finanziaria l'obbligo di copertura, iniziando a dilatare così il metodo della contemporanea osservanza dei tre saldi al di là della mera sessione di bilancio (anche se per il decreto in questione gli oneri sono coperti solo in riferimento alla contabilità economica e a quella di tesoreria, ma non in termini di competenza finanziaria), ove si volesse dare carattere sistematico a tale obbligo di copertura, si porrebbero numerosi e delicati risvolti, almeno sul piano meramente operativo, che devono essere attentamente valutati e per la cui approfondita disamina si ritiene opportuno rinviare alle considerazioni del Servizio del bilancio.

L'articolo 4 stabilisce, al comma 1, che una quota delle disponibilità iscritte in bilancio in conto residui, riconducibili all'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, concernente interventi nel settore del trasporto aereo (rifianziata in Tabella D della legge finanziaria per il 2006), pari a 170 milioni di euro, sia riversata all'entrata del bilancio dello Stato al fine di essere destinata, per 70 milioni, ad integrazione del Fondo di riserva per le leggi permanenti di spesa e, per 100 milioni di euro, allo stato di previsione del Ministero della Difesa, a valere dei fondi di riserva per l'adeguamento dei capitoli destinati al finanziamento dei consumi intermedi e degli investimenti fissi lordi. Al riguardo, come evidenziato dal Servizio del bilancio, occorre anzitutto acquisire garanzia circa l'effettiva disponibilità di tali risorse in quanto non impegnate e, inoltre, circa il fatto le risorse disponibili in conto residui possano essere destinate, per l'importo di 170 milioni di euro, alle finalità previste dall'articolo 4, senza per questo pregiudicare l'attuazione degli interventi per i quali le stesse erano state originariamente iscritte in bilancio. Andrebbero poi richiesti puntuali chiarimenti circa il coerente riutilizzo di risorse originariamente riferibili a stanziamenti in conto capitale (tabella D) per finalità invece di parte corrente, considerato che sia la destinazione al Fondo di riserva di cui all'articolo 9-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, che il fondo per i consumi intermedi del Ministero della Difesa, configurano entrambe stanziamenti di tale natura e che tale forma di copertura appare in contrasto con le vigenti norme contabili.

Il comma 2 dell'articolo 4 dispone la conservazione in bilancio di 10 milioni di euro iscritti nel conto residui in corrispondenza al capitolo recante gli stanziamenti relativi all'autorizzazione di spesa destinata al Fondo interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri per il 2005, autorizzandone il riversamento in entrata per il 2006 e la destinazione ai lavori di realizzazione del «Centro per la documentazione e valorizzazione delle arti contemporanee». In merito, occorre acquisire

conferma che tale riassegnazione di somme sia compatibile, da un lato, con le vigenti norme contabili di cui all'articolo 36, secondo comma, del regio decreto n. 2440 del 1923 (trattandosi di residui impropri in conto capitale, per il cui utilizzo occorre una riduzione della relativa autorizzazione di spesa), dall'altro, che rivesta neutralità rispetto ai limiti di riassegnazione di entrate al bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 46, della legge n. 266 del 2005.

Richiama poi l'articolo 5, che dispone l'incremento di 4 unità del numero massimo dei contratti a tempo determinato stipulabili dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge n. 287 del 1990, nonché l'autorizzazione di 8 assunzioni a tempo indeterminato, e di un numero massimo di 6 unità in posizione di comando, per sole professionalità non rinvenibili in numero sufficiente presso l'Autorità. In merito, pur considerando che le assunzioni sarebbero comunque subordinate all'effettiva disponibilità di risorse ai sensi dell'articolo 1, comma 69, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006), sarebbe opportuna una specifica quantificazione dei relativi oneri.

L'articolo 6, sostituendo il comma 2 dell'articolo 59 della legge n. 144 del 1999, eleva da 3 miliardi di lire a 3 milioni di euro a decorrere dal 2006 l'entità dell'onere posto a carico del Fondo per l'occupazione per l'implementazione di misure organizzative volte alla repressione del lavoro non regolare e sommerso. Al riguardo, atteso che la norma è stata riformulata, durante l'esame in prima lettura, in termini di previsione di spesa anche in relazione agli oneri decorrenti dal 2006 (mentre la versione originaria prevedeva un tetto di spesa) in modo da renderla coerente con la natura degli oneri relativi agli anni 1999-2005, andrebbero forniti elementi di valutazione circa la congruità della stima dell'onere, andrebbe inoltre valutata l'opportunità di inserire un'apposita clausola di salvaguardia, trattandosi appunto di una semplice previsione di spesa. Segnala, poi che, per un refuso, al secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del disegno di legge in esame, il rinvio ivi indicato andrebbe riferito, anziché al comma 1, al primo periodo del medesimo comma 9.

Il presidente AZZOLLINI chiede anzitutto se vi siano Gruppi che intendono presentare emendamenti al provvedimento in esame, ritenendo acquisiti ai lavori della Commissione quelli già presentati all'Assemblea. Poiché nessun altro Gruppo desidera presentare emendamenti, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*), intervenendo in particolare sull'articolo 1 del testo del decreto-legge, ricorda che della questione dei lavoratori ultracinquantenni si è occupata la Commissione lavoro del Senato con una indagine conoscitiva giunta alle conclusioni recentemente. Richiamando i dati emersi dall'indagine, fa presente che il problema della disoccupazione dei lavoratori ultracinquantenni interessa all'incirca un milione di persone: lamenta pertanto che il provvedimento in esame, ancorché condivisibile, sia rivolto ad un contingente estremamente ristretto di lavo-

ratori (3.000 persone), laddove la maggior parte dei soggetti interessati rimane priva di qualsiasi forma di tutela. Peraltro, si tratta in gran parte di lavoratori che erano impiegati presso aziende per le quali non si applicano ammortizzatori sociali e che, pur avendo spesso una qualifica professionale elevata, si trovano ad essere troppo anziani per rientrare nel mondo lavorativo e troppo giovani per andare in pensione. Inoltre, il provvedimento si riferisce a lavoratori che lavorano in aziende contrattualmente «forti» nel mercato del lavoro in termini di utilizzazione di ammortizzatori sociali. Invita quindi alla lettura degli atti conclusivi della ricordata indagine conoscitiva della Commissione lavoro del Senato, con particolare riguardo alle proposte di soluzione ivi prospettate, che il Governo ha scientemente ignorato. Facendo propri tutti gli emendamenti presentati dai senatori del suo Gruppo, rinuncia quindi all'illustrazione dei medesimi.

Il senatore FALOMI (*Misto-Cant*) critica il carattere limitato ed episodico delle misure di tutela a favore dei lavoratori ultracinquantenni fuoriusciti dal ciclo produttivo, apprestate dall'articolo 1 del decreto-legge in conversione. Tali misure, infatti, ancorché condivisibili, lasciano tuttavia irrisolto il problema di specie, che, come ricordato dal senatore Pizzinato, coinvolge circa un milione di lavoratori, soprattutto nelle aree svantaggiate del Paese ricomprese nell'obiettivo 1 dell'Unione europea.

Proprio al fine di dare risposta anche alle esigenze dei lavoratori ricompresi in tali aree, illustra quindi gli emendamenti 1.100 e 1.104, da lui presentati.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) dichiara di aggiungere la propria firma all'emendamento 1.100 illustrato dal senatore Falomi.

Il presidente AZZOLLINI, avverte che sulle questioni ricordate dal relatore in merito agli aspetti finanziari del provvedimento è stata depositata agli atti della Commissione una nota di chiarimenti del Ministero dell'economia il quale conferma i profili di quantificazione e di copertura indicati nella relazione tecnica e fornisce altresì delucidazioni sulle altre questioni di natura contabile segnalate. Rileva, tuttavia, in relazione agli articoli 2 e 3, come segnalato dal Relatore e dal Servizio del bilancio, che le suddette disposizioni introducono, per la seconda volta nel corso di quest'anno, una copertura degli oneri solo con riferimento alla contabilità economica e a quella di tesoreria, ma non in termini di competenza finanziaria. Trattandosi di una rilevante innovazione rispetto alla prassi, ritiene opportuno che sul tema sia svolta, nelle sedi a ciò deputate, una approfondita riflessione metodologica, anche ai fini della competenza della Commissione bilancio sui profili di copertura. Poiché non vi sono altri interventi dichiara quindi chiusa la discussione generale

Il RELATORE facente funzione rinuncia alla replica.

Il sottosegretario SACCONI, intervenendo in sede di replica, fa presente che nel corso della legislatura il Governo è intervenuto in maniera concreta a sostegno dei lavoratori ultracinquantenni esclusi dal ciclo produttivo con vari tipi di strumenti, tra i quali ricorda la borsa del lavoro telematica, l'istituzione di fondi professionali per la formazione e l'introduzione di contratti di reinserimento. Tuttavia, il provvedimento in esame non è volto a dare risposta in termini generali al problema, ma piuttosto a far fronte ad alcune specifiche situazioni di crisi ormai ben individuate e che richiedono un intervento urgente: si tratta di situazioni segnalate dalle stesse organizzazioni sindacali e il decreto-legge in conversione serve proprio a consentire l'adozione tempestiva dei necessari accordi di programma sia con le organizzazioni sindacali che con le imprese interessate. Cita, al riguardo, le situazioni di crisi di alcuni comparti produttivi delle regioni Abruzzo e Sardegna. Pertanto, data la necessità di approvare tempestivamente il provvedimento già esaminato in prima lettura dalla Camera dei deputati, esprime, quindi, parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, facendo presente che taluni di essi ripropongono il testo originario del decreto-legge, cancellando così gli accordi elaborati con i Gruppi di opposizione alla Camera dei deputati. In particolare, l'emendamento 1.104 del senatore Falomi appare ultroneo in quanto le disposizioni previste dal testo si applicano comunque anche alle imprese che hanno cessato l'attività.

Il relatore FASOLINO (*FI*) dichiara di condividere il medesimo avviso del rappresentante del Governo sugli emendamenti.

Il senatore FALOMI (*Misto-Cant*), in considerazione di quanto affermato dal sottosegretario Sacconi, dichiara di ritirare l'emendamento 1.104.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del testo del decreto-legge.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del numero legale, posti separatamente ai voti, tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 sono respinti.

Facendolo proprio, il senatore PIZZINATO (*DS-U*) illustra quindi l'ordine del giorno n. 0/3798/1/5^a.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'ordine del giorno è respinto.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*), intervenendo in dichiarazione di voto, annuncia di votare a favore del provvedimento, con particolare riferimento all'articolo 1 del testo del decreto-legge, per ribadire il sostegno già espresso ai lavoratori cui esso è riferito.

Il senatore FALOMI (*Misto-Cant*) annuncia la propria astensione sul provvedimento.

Il senatore MICHELINI (*Aut*), annunciando la propria astensione, esprime il proprio apprezzamento per il provvedimento in esame, associandosi comunque alle perplessità espresse dai senatori dell'opposizione circa il carattere episodico e limitato dello stesso rispetto alla dimensione complessiva del problema dei lavoratori ultracinquantenni. Censura, peraltro, l'inserimento nel provvedimento di una serie di norme estranee all'oggetto principale, contenuto nell'articolo 1 del testo del decreto-legge, rilevando che alcune (come l'articolo 4 sulla riassegnazione di residui in bilancio) presentano rilevanti problemi dal punto di vista contabile e di copertura finanziaria.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione in legge del decreto-legge n. 68 del 2006, con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, autorizzandolo, al contempo, a chiedere all'Assemblea di poter riferire oralmente.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (n. 606)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 4, e 25 della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e rilievi)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 febbraio scorso.

Il presidente AZZOLLINI, relatore, dopo aver ricordato che è pervenuta alla Commissione la nuova relazione tecnica sul provvedimento, recante la verifica da parte della Ragioneria generale dello Stato, con particolare riferimento all'articolo 8 del Codice, per il quale viene indicata una specifica riformulazione, in accoglimento di quanto contenuto nella richiamata relazione, illustra una proposta di parere favorevole, con condizioni e rilievi (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

Verificata la presenza del numero legale, acquisito l'avviso favorevole del sottosegretario CONTE, la proposta di parere illustrata dal Presidente, posta ai voti, è approvata.

La seduta termina alle ore 16,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3798**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.100**

FALOMI

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Al fine di garantire l'occupabilità dei lavoratori che compiono cinquanta anni entro il 31 dicembre 2006, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali promuove, in collaborazione con la propria agenzia tecnica strumentale Italia lavoro, un Programma sperimentale per il sostegno al reddito, finalizzato al reimpiego di 6.000 lavoratori sulla base di accordi sottoscritti entro il 30 marzo 2006 tra le imprese, le organizzazioni comparativamente più rappresentative dei lavoratori e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il Programma si articola nei periodi di cui al comma 3. Tali accordi individuano i lavoratori che, previa cessazione del rapporto di lavoro, passano dall'impresa al Programma di reimpiego e le modalità di partecipazione al Programma stesso delle aziende interessate, nonchè gli obiettivi di reimpiego da conseguire. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali approva entro il 15 aprile 2006 il piano di riparto tra le imprese interessate del contingente numerico di cui al presente comma.

In particolare una quota pari al 50 per cento del numero dei lavoratori rientranti nel piano straordinario previsto per il reimpiego degli ultracinquantenni, deve riferirsi alle Province con il più alto tasso di disoccupazione nella fascia di età superiore a cinquant'anni ubicate nelle Regioni appartenenti all'Obiettivo 1 di cui al Regolamento CE 1260/1999 che non hanno avuto accesso ai fondi, a valere sulle leggi finanziarie per il 2004 e per il 2005, relativi alle richieste per settori ed aree in crisi».

Conseguentemente al comma 10, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Per le Province con il più alto tasso di disoccupazione ubicate nelle Regioni appartenenti all'Obiettivo 1, di cui al comma 1, agli oneri pari 1.300.000 euro per l'anno 2006, 2.600.000 euro per l'anno 2007 e di 15,6 milioni di euro a decorrere dal 2008 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo Speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'eco-

nomia e delle finanze per l'anno 2006, 2007 e 2008, allo scopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti, riferiti ai trienni di cui sopra, relativi ai Ministeri del lavoro e degli affari esteri. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le necessarie variazioni di bilancio».

1.101

NIEDDU, LEGNINI, BATTAFARANO, ANGIUS

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «31 marzo 2006» con le seguenti: «31 maggio 2006».

Conseguentemente, al medesimo comma, ultimo periodo, sostituire le parole: «15 aprile 2006» con le seguenti: «15 giugno 2006».

1.102

NIEDDU, DETTORI, CADDEO, ANGIUS

Al comma 1, dopo le parole: «tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali» aggiungere le seguenti: «, le Regioni e».

1.103

NIEDDU, DETTORI, CADDEO, ANGIUS

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «ove non abbiano cessato l'attività».

1.104

FALOMI

Al comma 1, secondo periodo sopprimere le seguenti parole: «ove non abbiano cessato l'attività».

1.105

BATTAFARANO, NIEDDU, LEGNINI, ANGIUS

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, 6».

1.106

BATTAFARANO, NIEDDU, LEGNINI, ANGIUS

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e dai Fondi interprofessionali per la formazione continua».

1.107

NIEDDU, LEGNINI, BATTAFARANO, ANGIUS

Al comma 4, secondo periodo sostituire le parole da: «a carico delle imprese» fino a: «delle unità indicate nel comma 1» con le seguenti: «a carico del Bilancio dello Stato».

Conseguentemente, al comma 10 sostituire il primo periodo con il seguente: «Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi da 1 a 9, pari a 7 milioni di euro per l'anno 2006, a 14 milioni di euro per l'anno 2007 e a 35 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) L'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: "A decorrere al 1° aprile 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica dell'8 per cento"».

1.108

NIEDDU, DETTORI, CADDEO, ANGIUS

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «con esclusione delle imprese» aggiungere le seguenti: «in liquidazione volontaria e quelle».

1.109

BATTAFARANO, NIEDDU, LEGNINI, ANGIUS

Al comma 6, sostituire la parola: «acquisite» con le seguenti: «possedute, in base al bilancio di competenze effettuato obbligatoriamente dall'operatore, pubblico o privato, responsabile della ricollocazione».

1.110

BATTAFARANO, NIEDDU, LEGNINI, ANGIUS

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, al secondo periodo, dopo la parola: "quando" inserire le seguenti: "senza giustificato motivo"».

1.111

BATTAFARANO, NIEDDU, LEGNINI, ANGIUS

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, alla lettera *a*), dopo le parole: "di riqualificazione" inserire le seguenti: "coerenti con la qualifica posseduta del lavoratore"».

1.112

BATTAFARANO, NIEDDU, LEGNINI, ANGIUS

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291, alla lettera *b*), dopo le parole: "offerta di un lavoro" inserire le seguenti: ", che sia professionalmente equivalente o che presenti omogeneità, anche intercategoriale,"».

1.113

BATTAFARANO, NIEDDU, LEGNINI, ANGIUS

Al comma 7, capoverso 1-ter, dopo le parole: «presentazione del ricorso» aggiungere le seguenti: «con l'intervento, se a ciò delegata dal lavoratore in mobilità, dell'organizzazione sindacale cui il lavoratore sia iscritto o cui abbia conferito mandato».

1.114

BATTAFARANO, NIEDDU, LEGNINI, ANGIUS

Al comma 8, dopo le parole: «hanno diritto a rientrare» inserire le seguenti: «fino alla totale fruizione dei periodi di mobilità di cui al comma 3».

1.115

NIEDDU, DETTORI, CADDEO, ANGIUS

Dopo il comma 11, inserire i seguenti:

«11-bis. Gli oneri relativi al sostegno al reddito dei lavoratori ammessi, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai trattamenti di mobilità in deroga ai sensi dell'articolo 4 della legge 23 luglio 1991, n. 223, relativi alla contribuzione previdenziale, sono posti a carico del bilancio dello Stato.

11-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 11-bis, pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2006, si provvede mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della seguente disposizione:

a) L'articolo 8, comma 4, della legge 2 agosto 1982, n. 528, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: "A decorrere dal 1° aprile 2006, ai premi del gioco del lotto si applica la ritenuta unica dell'8 per cento"».

ORDINE DEL GIORNO

Art. 1.

0/3798/1/5^a

NIEDDU, ANGIUS

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 3798, di conversione del decreto-legge 9 marzo 2006, n. 68, considerato che le disposizioni recate dall'articolo 1 del provvedimento, anche a seguito delle modifiche introdotte alla Camera dei deputati, non risultano idonee alla soluzione della grave crisi economica che coinvolge le aree industriali della Sardegna e alla tutela di tutti i lavoratori ultracinquantenni coinvolti dai processi di ristrutturazione e crisi industriale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare appositi provvedimenti per estendere le disposizioni di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame a tutti i lavoratori ultracinquantenni della Sardegna coinvolti dai processi di ristrutturazione e crisi aziendale e a porre gli oneri finanziari relativi alla soluzione di tali crisi, ivi compresi gli oneri relativi alla contribuzione figurativa, a totale carico del bilancio dello Stato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 606

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo,

– preso atto della nuova relazione tecnica sul provvedimento e rilevato che il timbro recante la verifica della stessa da parte della Ragioneria generale dello Stato prevede espressamente la riformulazione dell'articolo 8, secondo il testo ivi allegato;

– nel presupposto che le amministrazioni interessate, in qualità di stazioni appaltanti, siano già attrezzate per attuare le specifiche forme di pubblicità dei bandi di gara e delle relative comunicazioni previste dalle disposizioni dello schema in esame;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti condizioni, rese ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

a) che all'articolo 8, siano apportate le modificazioni appresso indicate:

1) al comma 2, vengano soppresse le parole: «il trattamento giuridico ed economico del personale e l'ordinamento delle carriere»;

2) al comma 8, le parole da: «in coerenza» fino alla fine del comma, siano sostituite dalle seguenti: «tenendo conto dei principi di autonomia di cui al comma 2 del presente articolo.»;

3) vengano soppressi i commi 10 e 12;

4) al comma 11, dopo le parole: «può altresì avvalersi» siano inserite le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,» e, inoltre, le parole: «o altra analoga posizione prevista,» siano sostituite dalle altre: «, ove previsto»;

5) il comma 14 sia sostituito dal seguente: «14. All'attuazione dei nuovi compiti previsti dagli articoli 6, 7 e 8, l'Autorità fa fronte senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.»;

b) che all'articolo 127, comma 2, al secondo periodo, vengano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica»;

c) che all'articolo 242, comma 10, sia aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Gli eventuali oneri relativi alla tenuta dell'elenco sono posti a carico dei soggetti interessati all'iscrizione, prevedendo a tal fine tariffe idonee ad assicurare l'integrale copertura dei suddetti costi.»;

d) che all'articolo 252, comma 2, le parole da: «pari complessivamente a» fino alla fine del comma, siano sostituite dalle seguenti: «si provvede ai sensi dell'articolo 2-ter, comma 2, del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, convertito nella legge 25 giugno 2005, n. 109.», e che, conseguentemente, all'articolo 256, comma 1, le parole: «gli articoli 2-ter, 2-quater, 2-quinquies del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, convertito in legge nella legge 25 giugno 2005, n. 109;» vengano sostituite dalle altre: «l'articolo 2-ter, commi 1, 2, secondo periodo, 3, 4, 5, 6 e 7, nonché gli articoli 2-quater, 2-quinquies del decreto-legge 26 aprile 2005, n. 63, convertito nella legge 25 giugno 2005, n. 109;».

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 14 MARZO 2006

475^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ASCIUTTI*La seduta inizia alle ore 16,30.**IN SEDE CONSULTIVA*

(3798) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente relatore ASCIUTTI (*FI*) illustra il provvedimento in titolo, ricordando anzitutto che esso è stato sollecitamente approvato in prima lettura dall'altro ramo del Parlamento, grazie alla convergenza trasversale delle forze politiche, che ha indotto i Gruppi di opposizione ad astenersi in sede di votazione finale.

Entrando nel merito, segnala che il decreto-legge reca norme eterogenee che investono solo marginalmente le competenze della Commissione istruzione. Sottolinea tuttavia l'articolo 4, comma 2, che destina 10.000.000 di euro alla realizzazione del Centro per la documentazione e valorizzazione delle arti contemporanee di Roma. In proposito, osserva che si tratta di un'iniziativa senz'altro condivisibile, del resto già contemplata all'articolo 33 del decreto-legge n. 4 del 2006 – recante norme sulla pubblica amministrazione – inopinatamente soppresso in sede di esame presso la Camera.

Condividendo la finalità del richiamato intervento, raccomanda pertanto l'espressione di un parere favorevole.

Preso atto che nessuno chiede di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara indi chiusa tale fase procedurale.

Constatata peraltro l'assenza del numero legale per procedere alla votazione, rinvia il seguito dell'esame.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza del numero legale per l'esame degli atti del Governo all'ordine del giorno della seduta odierna, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 16,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 MARZO 2006

283^a Seduta

Presidenza del Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 17,45.

(3798) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore MALAN (FI) illustra gli emendamenti riferiti al decreto-legge in titolo, i quali non presentano a suo avviso profili problematici concernenti il rispetto del riparto di competenze normative tra Stato e Regioni; propone pertanto di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 17,50.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 MARZO 2006

574^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Conte e per il lavoro e le politiche sociali Sacconi.

La seduta inizia alle ore 16,10.

(3797) Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 2006, n. 75, recante modificazioni alla composizione grafica delle schede per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(Parere alla 1^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, sugli emendamenti)

Il relatore VANZO (*LP*) illustra il provvedimento in titolo, rilevando, per quanto di competenza, che l'articolo 3 prevede, limitatamente all'esercizio 2006, per le sole spese comunque connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie, la possibilità di assumere impegni in deroga al disposto dell'articolo 1, comma 7, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), secondo il quale le amministrazioni dello Stato possono assumere mensilmente impegni di spesa per un importo non superiore ad un dodicesimo degli stanziamenti di ciascuna unità previsionale di base (UPB). Al riguardo, posto che la relazione illustrativa precisa che le spese interessate sono riferite a più UPB e non, in via esclusiva, alla sola UPB «Spese elettorali» (2.1.2.7) dello stato di previsione del Ministero dell'interno, al fine di escludere eventuali effetti finanziari, ritiene necessario acquisire assicurazione che gli impegni di spesa complessivamente assunti non superino comunque il limite delle risorse disponibili nei rispettivi stanziamenti e che le suddette spese, in quanto appunto connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie, abbiano natura sostanzialmente obbligatoria ovvero non frazionabile in dodicesimi, e possano quindi rientrare nella deroga più generale già prevista dal citato articolo 1, comma 7, della legge n. 266 del 2005.

Il sottosegretario CONTE, con riferimento all'articolo 3 del provvedimento in esame, conferma che le spese elettorali sono da ritenersi di natura obbligatoria, comunque non frazionabili in dodicesimi e sono quindi da ricomprendersi nella deroga più generale prevista dall'articolo 1, comma 7, della legge n. 266 del 2005. Deposita, a tal fine, agli atti della Sottocommissione una specifica nota della Ragioneria generale dello Stato.

Preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del GOVERNO, su proposta del presidente AZZOLLINI, la Sottocommissione conferisce, infine, mandato al relatore ad esprimere un parere di nulla osta sul provvedimento in esame.

Su proposta del PRESIDENTE, la Sottocommissione conviene quindi di sospendere la seduta per consentire alla Commissione di procedere all'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 3798, al fine di riferire in tempo utile all'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 16,15, riprende alle ore 16,55.

Il presidente AZZOLLINI avverte che sono stati trasmessi dalla Commissione di merito le proposte 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3 relative al disegno di legge n. 3797.

Il sottosegretario CONTE esprime avviso favorevole sulle citate proposte emendative, rilevando che le stesse non presentano profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il presidente AZZOLLINI, mentre conviene con l'avviso del sottosegretario Conte in ordine alle proposte 3.0.1 e 3.0.3, osserva, invece, che l'emendamento 3.0.2 potrebbe avere effetti di carattere finanziario in termini di cassa, in quanto estende anche al comparto della difesa nazionale la deroga circa il limite di impegnabilità in dodicesimi degli stanziamenti di spesa per le pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006). Peraltro, il comparto della difesa nazionale potrebbe considerarsi già ricompreso nelle deroghe più ampie previste nella suddetta norma, per cui ritiene opportuno rendere un avviso contrario, senza il richiamo all'articolo 81 della Costituzione, sulla citata proposta emendativa. Propone, pertanto, di conferire mandato al relatore a redigere un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato gli emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3 relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, ad eccezione della proposta 3.0.2, sulla quale il parere è contrario.».

La Sottocommissione approva, infine, la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 17,05.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 MARZO 2006

61^a Seduta

Presidenza del Presidente
FABBRI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per il provvedimento deferito:

alla 5^a Commissione:

(3798) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, recante misure urgenti per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e proroga dei contratti di solidarietà, nonché disposizioni finanziarie, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

concernente il «*Dossier Mitrokhin*» e l'attività d'*Intelligence* italiana

Mercoledì 15 marzo 2006, ore 12,30

Seguito dell'esame della proposta di relazione conclusiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 7 maggio 2002, n. 90, sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta.
